

secoli XVIII e XIX, fatto che valorizza, per gli uomini, la terra, abbassando correlativamente il valore di ogni comunione umana (1).

L'uomo, come strumento di ricchezza, ha un valore assai alto nell'epoca medioevale, e rilevante valore acquista ogni accentramento umano, in generale, di fronte ad un vastissimo territorio a radissima popolazione. I fondi, le terre, i più estesi appezzamenti di terreno nulla valgono, se non vi è un intenso e proporzionato lavoro che li trasformi in ricchezza.

L'uomo qui domina e deve vendere cara la sua merce: *il suo lavoro*. Lo Stato, quindi, che impernia la sua economia nella produzione e nel commercio di poche ma pregiatissime ricchezze mobiliari, assume una importanza decisa su tutte le rade popolazioni periferiche che *disperdono, non accentrano* il loro lavoro.

Il veneziano coloniale non è mai isolato; anche quando è solo, non si stacca dalla più intensa collaborazione metropolitana; esso, nei più lontani paesi, collega una fonte e segna una direzione, è un animatore, un mezzo di ricchezza e di vantaggio talora per le stesse popolazioni locali ed indigene, perchè fa parte di un organismo reso perfezionato e affinato da un accentramento demografico, sapientemente localizzato, il quale valorizza al massimo il lavoro.

Guai, se il veneziano antico si fosse isolato da questo meccanismo complesso che si adagiava su tre continenti; guai, se il veneziano antico avesse abbandonato questo organismo, che, col lontano cittadino coloniale, aderiva a sistemi economici opposti, aderiva alla terra ed alla sua popolazione, avida di alcuni principalissimi mezzi di lavoro, appunto perchè spesso povera !

L'uomo coloniale viveva ai margini di questo portentoso meccanismo mondiale senza oltrepassarli, perchè, soltanto se di esso era parte, manteneva, col predominio dell'organismo politico, la sua fortuna privata.

Il riserbo dal penetrare sulla terra, dunque, evitando uno sbocco ed una dispersione di attività dall'organismo veneziano, rappresenta, con l'integrità e la completezza dello stesso, la base del predominio veneziano spesso anche territoriale.

Forse ora meglio finalmente osserviamo la natura politica e giuridica della primissima colonia veneziana, distinta da un estremo accentramento, animata da vitalissime cellule, posta sugli estremi

---

(1) La prevalenza dell'interesse territoriale, così potente nelle nazioni moderne europee, ha senza dubbio contribuito a modificare il concetto giuridico di colonia, concetto dapprima in massima parte collegato ad una entità demografica metropolitana sopra un territorio. La mente moderna, invece, supera il concetto di popolazione metropolitana, per vedere, quasi ovunque, il territorio. Di conseguenza, il concetto, anche giuridico, di colonia si è allargato *dall'elemento personale all'elemento territoriale*.